PONENTE sette

A cura
dell'Ufficio Diocesano per le
Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesidialbengaimperia.it

Avvenire

IN AGENDA

Oggi, 41esima Giornata mondiale della gioventù nelle diocesi. **Imperia, Castelvecchio**, campo sportivo parrocchiale: "SaLe la pace" XX Torneo di calcio interparrocchiale, inserito nelle celebrazioni in preparazione al 350 anniversario della nascita di San Leonardo da Porto Maurizio. **Da lunedì 23 a mercoledì 25, Imperia,** basilica minore di San Maurizio, ore 18: triduo per la festa patronale di San Leonardo. **Da lunedì 23 a venerdì 27, Marina di Massa**, Casa FACI: "Pellegrini nel tempo, illuminati dallo Spirito Santo" corso di esercizi spirituali guidato da monsignor Gianni Ambosio, vescovo emerito di Piacenza-Bobbio. **Giovedì 26, Imperia**, basilica minore di San Maurizio, ore 17: festa patronale di San Leonardo, santa Messa celebrata dal vescovo Guglielmo Borghetti. **Domenica 29**, Ufficio per la pastorale della Carità, inizio Avvento di fraternità – Ufficio per l'Annuncio e la Catechesi, "Generati per amare!" nuovo sussidio di Avvento (scaricabile dal sito diocesano).

Il percorso mistico del primato di Dio



Il lavoro del saldatore ricorda l'azione dello Spirito Santo che dà senso e unità a pezzi sparsi

DI ALESSIO ROGGERO

Padre Gaetani ai sacerdoti di Albenga ha ricordato che lo Spirito Santo è «luce nelle tenebre del mondo»

Lo Spirito Santo è antidoto contro l'omologazione e i carismi che suscita nelle comunità sono modi diversi per edificare la Chiesa, unita dalla fraternità e non dall'uniformità. Le forme che nel tempo manifestano i carismi non devono arrivare al punto di cristallizzarsi fino a spegnere la loro vitalità, piuttosto devono avere il coraggio di purificarsi per vivificare il carisma che le ha plasmate e fare spazio, se necessario, a forme nuove. Un messaggio pieno di speranza quello di padre Luigi Gaetani, dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi e docente di teologia, che giovedì scorso, 19 novembre, ha parlato ai sacerdoti, riuniti ad Albenga per l'assemblea del clero, sviluppando il tema "Generati dallo Spirito: la fraternità presbiterale, profezia di comunione ecclesiale" nella prospettiva dell'anno pastorale corrente. «Lo Spirito Santo orienta il cuore alla riscoperta dell'identità ecclesiale più profonda» quando lo scorrere del tempo rende incapaci di rinnovamento e i legami fraterni si allentano. «Lo Spirito Santo svolge tre mestieri umili: il muratore per costruire abitazioni, relazioni e ponti; il sommozzatore per immergersi sotto la superfice delle cose; il saldatore per assemblare e dare senso a pezzi che nulla significano nella loro solitudine arrugginita». Padre Luigi inizia con uno sguardo disincantato sulla realtà: «Per molte persone, preti e religiosi sono tutti pedofili» ma, quando non c'è disprezzo e ostilità, nei loro confronti prevale indifferenza, così come verso la Chiesa. Quest'ultima solo a fatica sta prendendo coscienza di questa situazione e il più delle volte ha una reazione di difesa, arroccandosi come a "raccogliere cose e uomini nel castello". «Quello che la Chiesa ha bisogno di compiere non è un percorso ascetico, fare opere di purificazione» che la vedrebbe protagonista prima del cambiamento, «piuttosto ha necessità di un percorso mistico che ponga tutto sotto il primato di Dio». Pensiamo al profeta Elia che, dopo aver sconfitto e sterminato i falsi profeti, si ritrova a fuggire nel deserto per smaltire l'ubriacatura di potere e ritrovare l'umiltà e il vero volto di Dio, che si manifesterà in una carezza e sarà autenticamente riconosciuto quando Elia diventerà un "profeta fragile e innamorato di Dio", perché «Dio non va riconosciuto solo con la testa, ma anche con il cuore». Questo percorso che ha lo Spirito Santo come protagonista del cambiamento può generare unità nella Chiesa, vivificarne il carisma e farle ritrovare credibilità. Quando molti segnali indicano una profonda crisi in atto nella Chiesa, i cristiani, piuttosto che guardare con pessimismo al futuro "non sapendo che fare", abbiano l'umiltà di riconoscere che «senza la luce dello Spirito Santo non potranno vedere altro che tenebre».

Colletta pro GMG a Seul

«Abbiamo collegialmente deciso di chiedere alle parrocchie della Regione Ecclesiastica Ligure di devolvere - per favorire la partecipazione a Seul e anche per poter organizzare al meglio un evento celebrativo per coloro che non potranno andare alla GMG - le offerte raccolte, almeno in una santa Messa, nella domenica di Cristo Re», hanno annunciato i vescovi liguri, spiegando che, come si può immaginare, «le spese di viaggio sono alte, e ci è sembrato che non possano essere addossate in toto ai giovani che andranno. Desideriamo che le nostre Diocesi si sentano partecipi dell'evento, investendo sui giovani, dando testimonianza di comunione e di progettualità pastorale e rendendo possibile una semina che potrà portare frutto non solo nella vita dei singoli giovani, ma in quelle delle nostre Diocesi». Le offerte raccolte andranno versate sul conto della Pastorale giovanile regionale (IT26K 0501 8014 0000 0015 133 507, Banca Etica - Filiale di Genova).

ALBENGA

Giornata dei poveri

Domenica 15 novembre si è svolta la decima Giornata mondiale del povero. In questa cornice la Caritas diocesana ha organizzato vari appuntamenti iniziando dal mattino ad Albenga, in Piazza dei Leoni, dove è stata distribuita la "polenta solidale" chiedendo un'offerta libera. Allo stand sono giunte molte persone, tra cui il Sindaco e parte della giunta comunale, per condividere questo momento di convivialità e servizio respirando un clima sereno. Un aiuto particolare è stato dato da tanti volontari, tra cui i membri della "Bastapoco" e la fondazione "Uniti per Paolo" e da chi era presente nel vicino stand della consulta per il volontariato. Al pomeriggio alcuni volontari insieme alla direttrice dell'Ufficio per la pastorale della Carità, Antonella Bellissimo, si sono poi recati a Imperia presso la parrocchia della Sacra Famiglia; qui il vescovo diocesano Guglielmo Borghetti ha presieduto l'Eucarestia e, durante l'omelia, ha ricordato l'importanza della Caritas come presenza di prossimità per tante persone, prendendo spunto dal tema di quest'anno "Il Signore è il rifugio del povero" (Sal 14,6). Al termine della funzione, la giornata si è conclusa presso la vicina "Locanda del Buon Samaritano", con un momento conviviale tra volontari e ospiti dei vari servizi caritativi offerti abitualmente dalla struttura. Una giornata che, come ha scritto il Papa nel messaggio per questa giornata, si spera sia stata «una tappa significativa per riscoprire il volto di tanti fratelli e sorelle che cercano rifugio in Dio e desiderano sentirsi a casa nelle nostre comunità».

Giacomo Porro

IMPERIA

Vivere lo spirito della Gmg anche nel nostro vissuto

Come può lo Spirito Santo oggi entrare nella vita dei giovani, in contesti dove credere sembra una vergogna e la Fede trova sempre meno spazio? La risposta è nei volti sorridenti, nei cuori speranzosi e nei gesti gioiosi di chi testimonia con semplicità il Vangelo, proprio come accade da oltre un anno e mezzo a Imperia nel Gig - Gruppo Imperia Giovani, luogo dove ragazzi e ragazze come tanti scelgono di condividere con entusiasmo la fede, ognuno con la propria sensibilità. Gli incontri, aperti a tutti, si affiancano a quelli organizzati dalla Pastorale giovanile diocesana, a cui il Gig partecipa volentieri, e hanno l'obiettivo di riunire sempre più persone, offrendo uno spazio di crescita attraverso confronto, ascolto e testimonianze di ospiti che condividono un pezzo della propria vita; inoltre i sette giovani che organizzano con originalità gli appuntamenti da quest'anno sono affiancati da don Dario Ottonello, su mandato del vescovo Guglielmo Borghetti, così da offrire occasioni di incontro con Dio sempre più efficaci. Nel nuovo percorso il filo conduttore è la preparazione alla Gmg di Seul della prossima estate: un viaggio che inizia già oggi, nel vissuto di ogni giorno, e che può essere stimolato dagli incontri con i santi legati alla Giornata mondiale della gioventù. Proprio per questo il Gig, nel primo incontro di ottobre, è partito da san Giovanni Paolo II e dal suo legame con i giovani, approfondito grazie anche al racconto di Michelle che ha vissuto una Gmg ai tempi del suo pontificato; sabato scorso, invece, l'attenzione si è focalizzata su madre Cabrini, patrona dei migranti, calando il suo messaggio nella realtà attraverso la visita degli spazi della Caritas, per toccare con mano le attività quotidiane a supporto di chi è in difficoltà. «Non serve partire per la Corea per vivere lo spirito della Gmg - dicono i giovani organizzatori - perché la vera crescita e i legami duraturi si sperimentano innanzitutto nel quotidiano, nel tessuto cittadino. Vi diamo quindi appuntamento ai nostri prossimi incontri, per condividere la fede e ricordare che siamo tutti uniti nel Signore!».

Francesco, Eleonora, Wilem, Matteo, Lorenzo, Elena e Yuri

Cuore Immacolato in festa

DI STEFANO CAPRILE

La parrocchia di Andora ha celebrato due importanti anniversari con la presenza del vescovo Guglielmo Borghetti

Una giornata di festa, preghiera e fraternità ha segnato la vita della parrocchia del Cuore Immacolato di Maria di Andora (SV), che il 15 novembre ha celebrato il 60° anniversario della sua fondazione e il 10° anniversario della consacrazione della chiesa parrocchiale. Ad accogliere il vescovo Guglielmo Borghetti è stato il parroco don Stefano Caprile, affiancato dal vicario parrocchiale don Sandro Marsano, insieme ai collaboratori pastorali e ai rappresentanti delle associazioni parrocchiali. Alla solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo diocesano, erano presenti anche il sindaco di Andora, Mauro Demichelis, le autorità civili e una numerosa assemblea di fedeli unita nel rendimento di grazie per questo importante traguardo. Nel corso della liturgia è stato ricordato il lungo cammino della parrocchia, divenuta nel tempo un punto di riferimento spirituale, educativo e caritativo per il territorio. Nell'omelia il vescovo Guglielmo ha invitato i fedeli a rileggere la propria storia alla luce della fedeltà di Dio, sottolineando come l'edificio sacro consacrato dieci anni fa sia il segno visibile di una realtà più profonda: la comunità cristiana, chiamata ogni giorno a essere "casa di Dio" e testimonianza del Vangelo nel mondo. E ha inoltre espresso gratitudine verso tutti coloro che, nel corso degli anni, hanno contribuito alla crescita della vita parrocchiale con il loro servizio, la loro preghiera e il loro impegno. Al termine della celebrazione la festa è proseguita nel segno della condivisione con il tradizionale pranzo comunitario nel salone parrocchiale, occasione di incontro tra le diverse generazioni che compongono la comunità. In un clima di gioia e amicizia, i partecipanti hanno potuto rinnovare i legami di fraternità e ricordare insieme tante tappe significative della storia della parrocchia. «L'anniversario è un invito a guardare al futuro con rinnovata speranza, affidando alla protezione della Vergine Maria il cammino della comunità del Cuore Immacolato di Andora».

Casanova Lerrone, iniziato il restauro del grande affresco di San Benedetto

DI MAURIZIO FICO

Ha più di quattro secoli, e li dimostra, ma tra qualche mese ritroverà i colori, la luminosità e la bellezza di un tempo: è il grande affresco (1,64 per 2,18 metri) "San Benedetto guarisce un lebbroso" che fa da sfondo al fonte battesimale della chiesa parrocchiale di Sant'Antonino martire a Casanova Lerrone (SV); datato 1610, è opera di Bernardo Rebaudo, che fu pittore di casa del conte Ottavio Costa, di cui decorò il palazzo di Piazza dei Leoni nel centro storico di Albenga (affreschi e personaggi dell'albero genealogico), e di cui alcune opere sono conservate anche nel Museo diocesano. Il grande dipinto murale, già avvolto da ponteggi e impalcature (l'intervento di restauro e consolidamento è stato affidato alla ditta specializzata Angelo Petrucci di Genova), è il primo che si incontra sulla destra, per chi entra dalla porta principale della chiesa, e su di esso l'usura del tempo ormai era evidente: distacchi di intonaco, una crepa sul lato destro, la pellicola pittorica coperta da polveri, provenienti anche dalla combustione di ceri votivi. «Considerando l'importanza artistica dell'opera e la devozione di tanti casanovesi, che va avanti da molte generazioni, ci è sembrato doveroso dare vita all'intervento di restauro, che cercheremo di portare avanti con l'aiuto di tutti», ha detto il parroco, don Armando Nania. La spesa complessiva è di circa 5mila euro.



Don Luciano Pizzo

«Un sacerdote che ha sempre creduto nell'Ac»

Dopo la recente scomparsa di don Luciano Pizzo, il ricordo nelle testimonianze dei presidenti dell'Azione cattolica diocesana

DI MARCO ROVERE

Nella scia del "profondo legame che don Luciano Pizzo ha nutrito per l'Azione cattolica", sottolineato dal vescovo Guglielmo Borghetti nell'omelia esequiale per il presbitero recentemente scomparso, abbiamo raccolto la testimonianza degli ex presidenti diocesani dell'associazione. «Il suo sguardo era sempre rivolto all'insù.», dice Donatello Del Monte, presidente negli anni '70, ricordando la comune passione per la montagna; «Faceva parte del gruppetto di giovani preti che, pieni di energia, mettevano davvero in pratica il Vaticano II», sottolinea invece Andrea Ricci, che, poco più che trentenne, ha guidato l'Ac diocesana nei primi anni 90. «Erano parecchi, ma, per me, soprattutto don Rinaldo, don Aldo e don Luciano sono riusciti a creare un clima bellissimo, di entusiasmo, di collaborazione, di innovazione». «Gli incontri, i campi, la montagna», prosegue il professor Ricci, «erano i luoghi della presenza solida e autorevole di don Luciano durante gli anni della mia presidenza. Mille iniziative, ricerca continua di idee nuove e di nuove prospettive». «Ha sempre fortemente creduto che l'Ac fosse uno strumento speciale col suo metodo aperto e liberante», dice Giosetta Bertonasco Rubatti, presidente nella seconda metà degli anni '90, «sempre pronta a costruire relazioni autentiche e a tessere il tessuto della comunità cristiana, nella Chiesa e per la Chiesa». Sullo sfondo del Concilio è il ricordo di un'altra giovane presidente, all'inizio del nuovo millennio, Elena Sanguineti: «Grazie a lui ho imparato cosa sia il servizio, il senso della comunità, lo studio dei documenti del Concilio per conoscere le radici dell'associazione e della Chiesa tutta». Ad Elena fa eco Angelo Ricci, presidente dal 2006 al 2011: «Con costanza riportava il focus al significato di quello che facciamo: l'incontro con Dio nell'attenzione ai fratelli, nell'amore per la Chiesa conciliare e nello stupore per la bellezza della natura "conquistata" con la fatica». Come «"Uomo delle Altezze", raggiunte con amore, impegno ed umiltà, condivise con generosità ed entusiasmo», lo ricorda Laura Natale, alla guida dell'Ac dal 2011 al 2017, che, rivolgendosi idealmente a don Luciano, dice: «Hai sempre preferito quelle delle montagne, della preghiera, delle relazioni a quelle degli incarichi e dei titoli: l'"Altezza" più importante che hai raggiunto resta far sentire le persone chi-amate e amate». Umanità e fede sono le cifre che accompagnano il ricordo di Gianmaria Mandara, "numero uno" dell'Ac ingauna dal 2017 al 2023, che dice, citando don Primo Mazzolari: «Ho avuto modo di scoprire sempre di più e ammirare la sua umanità intrecciata con la sua fede: in lui ho trovato "un uomo capace di vivere per la Chiesa; un uomo capace di diventare ministro di Cristo, profeta di Dio, un uomo che parli con la sua vita"». «La sua vocazione», conclude Paolo Ferrando, attuale presidente dell'Azione cattolica di Albenga-Imperia, «è stata come un piccolo seme, piantato tanti anni fa e che, nel corso del tempo, è diventato un grande albero; albero dal quale sono nati molti frutti; al quale molti hanno potuto appoggiarsi per riposare e riprendere fiato; un albero su cui tanti innamorati hanno inciso i loro cuori; un albero all'ombra del quale tanti, bambini e giovani, sono cresciuti, diventati uomini e donne; un albero che ha sempre guardato verso l'alto, grato della pioggia che veniva donata dal cielo».